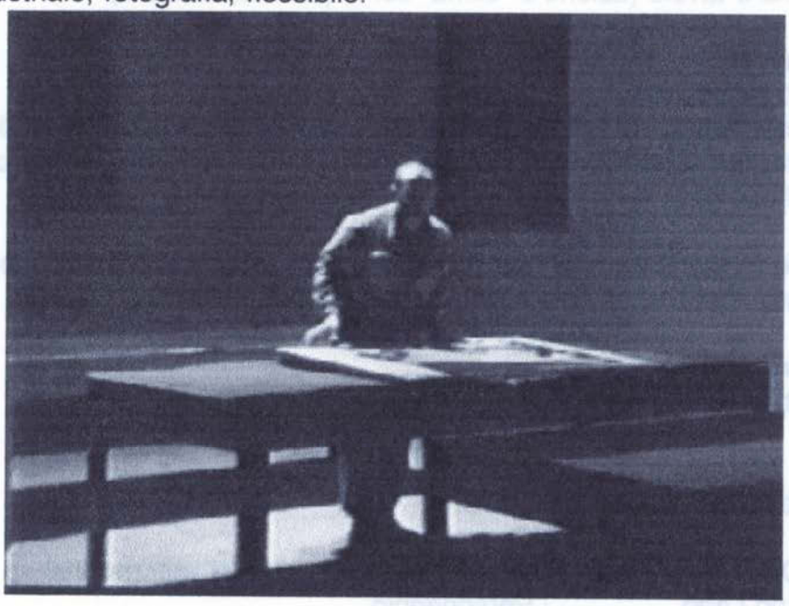
# "Ferita da taglio"

Per 6 tavoli in ferro da *cm.* 250 x 125 x 80, sax contralto, 1 personaggio, voce recitante, olio, grasso, marmo, guaina industriale, fotografia, flessibile.



1° - 3° - 5° tavolo
Ferro + marmo + grasso.
Il personaggio dovrà agire molto lentamente, con gesti misurati prendere il grasso dal recipiente, riempire con esso la piccola "vasca" al centro del tavolo (la " vasca" é parte integrante del tavolo) , prendere il pezzo di marmo e infilarlo nella "vasca" facendo debordare il grasso.
L'azione sarà uguale per tutti tre i tavoli con il marmo (il n° 1 3 e 5), il testo avrà delle piccole varianti (anche i tavoli 1- 3 - 5, il marmo e il modo in cui il grasso fuoriuscirà non saranno del tutto uguali). Il sax avrà la possibilità di improvvisare liberamente mantenendo però lo stesso "clima" per tutte tre le azioni. La dizione sarà regolare, con la possibilità, da parte della voce recitante, di variare il tono e creare un "ponte emotivo" per l'azione successiva.

I 3 tavoli saranno a "vasca".

2° tavolo
Ferro + lancia + olio.
Il personaggio dovrà piantare la lancia al centro del tavolo facendo colare l'olio (messo abbondantemente in precedenza sulla superficie del tavolo) lungo la stessa fino a terra.L'azione, il testo, la musica e la dizione saranno tese, dure, aggressive, lo stesso "clima" sarà presente anche ai tavoli 4 e 6.

I tre tavoli non saranno a "vasca".

# "Ferita da taglio"

4° tavolo
Ferro + guaina industriale + foto + tiranti .
Il personaggio dovrà sistemare la guaina sopra al tavolo, prendere la foto, pogiiarla sopra alla guaina, quindi legare con i tiranti foto, guaina e tavolo (azione e "clima" come per i tavoli 2 e 6).

6° tavolo
Ferro + flessibile.
Il personaggio dovrà segare una parte del 6° tavolo lasciando il flessibile incastrato nella lastra di ferro (azione e "clima" come per i tavoli 2 e 4).

La performance a seconda delle situazioni, potrà essere fatta senza il testo poetico e di conseguenza senza voce recitante.

Mauro Sambo
Ottobre 1992.

Esposizioni

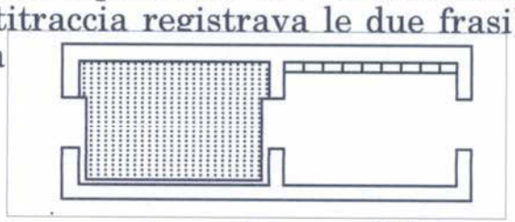
1 - Ottomat - Alte di Montecchio Maggiore (Vi) 27 marzo 1993
Ignazio Lago - Personaggio
Andrea Pagnes - Voce recitante e testo poetico
Mauro Sambo - Sax contralto

2 - Galleria d'Arte Contemporanea Abano Terme in occasioe della mostra "Artriti" a cura di Luciano Francalanci. Ottore 1994
Ignazio Lago - Personaggio
Mauro Sambo - Sax contralto.

# The forest and the zoo

Azione per barre di ferro da 4 metri x 4 *cm.* di diametro, video,sax contralto, multitracce, 2 personaggi e 2 stanze gemelle.

Parte musicale : Il sassofonista é situato in un angolo della prima stanza (nella stanza è già stata montata una pedana in legno della stessa misura della stanza, salvo per due piccoli corridoi su due lati), inizia asuonare la prima frse di due minuti, frase che verrà registrata dal multitraccia. Alla fine dei due minuti, nuova frase di due minuti più vecchia frase riprodotta dal multitraccia (intanto un altro multitraccia registrava le due frasi), altri due minuti, nuova frase più frasi vecchie, questa progressione avverrà fino alla fine dell'azione con una somma continua di suono (sassofoni più barre di ferro).



Parte in azione : L'azione si effettuerà in un posto dove ci sia la possibilità di avere a disposizione due stanze comunicanti tra loro e perfettamente identiche. Nella prima stanza si svolgerà l'azione fisica, in questa stanza sarà montata la pedana atta al conficcamento delle barre di ferro attorno al sassofonista. In un primo momento la gente sarà presente in questa stanza, ma, verrà ricacciata nella stanza accanto, con il proseguimento della performance. In questa stanza sono situati i monitor (sulla parete corrispondente a quella dove suona il musicista). Nei monitor si vedrà in tempo reale l'azione che si svolge dall'altra parte (la performance viene ripresa e documentata da una videocamera fissa posta in alto, sull'angolo opposto a quello del sassofonista.
L'azione finirà quando l'ultima barra di ferro verrà piantata. L'opera non finisce con l'azione, il musicista verrà "sostituito", per il resto della mostra, da un monitor collegato con gli altri, situati, aldilà del muro divisorio.
L'azione si ripeterà continuamente (la registrazione dell'azione).
Le stanze devono essere uguali, perché uguale concettualmente, é sia il valore dell'azione fisica, sia il valore della documentazione; chiaramente inuna società come la nostra dove la diretta televisiva è più importante dell'azione stessa.

## The forest and the zoo

Il titolo di questa azione è lo stesso usato da Steve Lacy ed Enrico Rava in un loro "vecchio" LP, la cosa non é del tutto casuale, l'installazione infatti è dedicata a quel attualissimo quartetto.

Mauro Sambo
Febbraio 1988.

# " Transition "

Dedicato a John Coltrane

| | |
|---|---|
| Per scultura | - 2 "vasche" da metri 4 x 4 x 0,60 ciascuna<br>- 6 "contrafforti" da metri 2,50 x 0,63 x 0,30 ciascuno. |
| 3 personaggi | - Vestiti neri, grembiuli, grasso, guanti, occhiali da saldatore. |
| 6 sassofonisti | - 2 contralti, 2 tenori, 2 baritoni (la formazione può variare). |

ESPOSIZIONE IN 2 TEMPI.

1 - ATTESA:
Per metà della durata della mostra i 6 "contrafforti" saranno appoggiati al muro della galleria mentre all'interno delle vasche saranno contenuti i grembiuli, i guanti ed il grasso, i flessibili e gli occhiali da saldatore.

2 - AZIONE:
(da metà a fine mostra)
1 FASE
Prima vasca - 3 saxs - 3 "contrafforti" - grasso.
I tre personaggi indossano le vestaglie ed i guanti, prendono dal muro uno per volta i primi tre "contrafforti" e cominciano a spalmarli di grasso deponendoli all'interno della vasca vuota e rispettando la posizione stabilita nel progetto.
Ad ogni "contrafforte" corrisponde un musicista, il sassofonista dovrà improvvisare immedesimandosi nell'azione riguardante la propria scultura (chiaramente i sassofonisti entreranno in azione uno per volta). Finita, da parte dei tre personaggi la manipolazione e la conseguente deposizione del "contrafforte" assegnatoli, il musicista ripeterà per tutta la durata dell'azione (fino alla conclusione) una frase del tema "Transition" di John Coltrane, servendo così da base ritmica per il sassofonista successivo.
2 FASE
Seconda vasca - 3 saxs - 3 "contrafforti" - 2 flessibili.
I tre personaggi prendono dalla seconda vasca gli occhiali ed i due flessibili, intervengono con uno o due dei flessibili su una scultura per volta,hanno ampia libertà su come e dove tagliare, scalfire, strisciare il "contrafforte" (intanto i tre sassofonisti successivi dovranno continuare a suonare con le stesse modalità dei primi tre) ma al contrario della prima fase, finita la manipolazione, la scultura sarà scaraventata all'interno della vasca, lasciando così al caso la disposizione all'interno della stessa. L'azione finirà quando la sesta scultura sarà all'interno della seconda vasca.
Il risultato finale sarà uno degli infiniti risultati possibili, unico ed irripetibile (perciò sarà documentato), ripetibile in altro contesto sarà solamente il primo tempo (attesa) e la prima fase del secondo tempo (azione), ma dall'inizio della seconda fase sino al risultato finale (risultato che comprende comunque inscindibilmente anche i

" Transition "

Dedicato a John Coltrane

passaggi precedenti) cambierà ogni volta tutto, climax, musica, scultura.

Mauro Sambo
Venezia 1989.

Esposizioni

1 - Ottomat - Alte di Montecchio Maggiore (Vi) dal 7 marzo al 5 maggio 1992.
Performance tenuta il 20 marzo.

| | |
|---|---|
| Gianni Fungenzi | - 1° personaggio |
| Ignazio Lago | - 2° personaggio |
| Paolo Savegnago | - 3° personaggio |
| | |
| Giannantonio De Vincenzo | - sax soprano |
| Mauro Baldassarre | - sax contralto |
| Massimo Spiro | - sax tenore |
| Roberto Dal Lago | - sax tenore |
| Mauro Sambo | - sax contralto |
| Luciano Battaglin | - sax tenore |

2 - "Capannone dell'Aquila" - Villastellone (To) 17 marzo 1993.

# - CONFINI -

Azione per carrelli industriali - guaina industriale - foto -
- sax contralto - materiali vari - rotaie.

1) La quantità di rotaie verrà stabilita in base alla dimensione della galleria, il rapporto spazio - opera é di vitale importanza.
2) Le rotaie verranno incastrate dentro alle pareti della galleria, correranno parallele tra loro.
3) Il sassofonista potrà improvvisare liberamente.
4) Il personaggio dovrà caricare i carrelli (uno per volta) con i "materiali" lasciati a terra al mio passaggio . La casualità (sempre lei) della disposizione dipenderà dal personaggio.
5) Il personaggio si muoverà con la musica, sarà dipendente (nel movimento) da essa. La collocazione dei carrelli nello spazio della galleria, dipenderà quindi dal *"canto"* del musicista.
6) I carrelli conterranno pochi "materiali", "l'essenziale": foto, guaina, "memorie" e qualche scultura.
7) Non tutti i binari verranno scelti, qualcuno resterà vuoto, sarà il performer a decidere i binari "migliori".
   Durante la performance potrà succedere il deragliamento di un carrello, il personaggio dovrà allora abbandonarlo e cominciare un nuovo "viaggio" su un altro binario.

Penetrare nel muro, frenare, impedire il viaggio, concluderlo forzatamente, essere costretti a ritornare indietro e riprenderlo da un'altra parte, l'idea di confine come limite (in)valicabile ma anche come limite che ti costringe a cercare all'interno del tuo "stato" altre strade, altre " libertà", a riflettere sulle esperienze già fatte; filtrarle macerarle, digerirle.
Confine come momento di riflessione e come consapevolezza che i confini fisici qualche volta possono essere superati.
Rispettare la diversità é il vero superamento dei limiti, il viaggio può continuare ma percorrerlo senza vedere, senza l'umiltà necessaria per comprendere (cercare di comprendere) é fatica sprecata.
Il confine più grave é sicuramente nel cervello.
Il mio lavoro ha bisogno dei confini che continuo a erigere, superarli é lo stimolo che fa progredire l'opera, scegliere un binario anziché un altro é rigorosa coerenza, solo un feroce autorigore, che non ha niente a che fare con la castrazione creativa permette all'artista di scegliere e scavare nei linguaggi.

Mauro Sambo
Maggio 1994

# -- RAIN --

Azione per guaina (in rotoli da *cm.* 100 x 1000 ) - 3 vasche in ferro da *cm.* 25 x 50 x 200 ciascuna - pioggia - 4 personaggi - 1 musicista - 3 fiamme per saldare la guaina.

Una parte dell'azione si svolgerà sotto una pioggia incessante. La guaina verrà tagliata e saldata fino a formare 3 rettangoli della misura di *cm.* 200 x 300 ciascuno, la guaina verrà sovrapposta e formerà uno spessore pari all'altezza della vasca. All'interno di ogni rettangolo verrà praticato un foro della dimensione di una vasca.
I 4 personaggi dovranno trasportare su dei bastoni ( ricordo delle processioni religiose ) le 3 vasche, riempite nel frattempo con l'acqua piovana caduta durante la performance e sistemarle all'interno dei fori nei 3 rettangoli di guaina.
Le 3 fiamme che serviranno per la saldatura della guaina rimarranno accese anche a performance conclusa.
La performance si effettuerà in due ambienti separati :
-raccolta dell'acqua all'esterno.
-saldatura e installazione all'interno.
La galleria o il museo dovrebbe avere le caratteristiche del padiglione svizzero alla Biennale di Venezia:
-ampio ambiente interno atto a contenere sia l'installazione sia gli spettatori.
-giardino privato con alte mura di recinzione.
Il musicista dovrà creare una tensione "industriale-metropolitana, l'azione al contrario avrà un incedere ritualistico.

Mauro Sambo
Marzo 1995

- RAIN -

Azione per guaina (in rotoli da cm 100 x 1000 ) - 3 vasche in ferro da cm 25 x 50 x 200 ciascuna - pioggia - 4 personaggi - 1 musicista - 3 fiamme per saldare la guaina

Una parte dell'azione si svolgerà sotto una pioggia incessante. La guaina verrà tagliata e saldata lino a formare 3 rettangoli della misura di cm. 200 x 300 ciascuno, la guaina verrà sovrapposta e formerà uno spessore pari all'altezza della vasca. All'interno di ogni rettangolo verrà praticato un foro della dimensione di una vasca.
I 4 personaggi dovranno trasportare su dei bastoni ( ricordo della processioni religiose ) le 3 vasche, riempite nel frattempo con l'acqua piovana caduta durante la performance e sistemate all'interno dei fori nei 3 rettangoli di guaina.
Le 3 fiamme che serviranno per la saldatura della guaina rimarranno accese anche a performance conclusa.
La performance si effettuerà in due ambienti separati:
-raccolta dell'acqua all esterno
-saldatura e installazione all'interno.
La galleria o il museo dovrebbe avere le caratteristiche del padiglione adibito alla Biennale di Venezia.
-ampio ambiente interno atto a contenere sia l'installazione sia gli spettatori
-giardino privato con alte mura di recinzione
Il musicista dovrà creare una tensione "industriale-metropolitana. L'azione al contrario avrà un incedere musicale.

Mauro Sambo
Marzo 1998